

Il PCI propone modifiche migliorative all'equo canone

A pag. 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Raggiunta ipotesi d'intesa per il pubblico impiego sul nodo delle festività

A pag. 6

LA RELAZIONE DEL COMPAGNO GERARDO CHIAROMONTE AL COMITATO CENTRALE DEL PCI

Il programma: un terreno più avanzato

per la lotta e l'unità

Suscitare un vasto movimento nelle istituzioni e nella società per attuare l'intesa e avanzare sulla strada di un governo di unità democratica e popolare - I punti principali su cui sviluppare l'iniziativa

ROMA - Hanno avuto inizio ieri i lavori del CC del PCI...

La questione che ora si pone è che il relatore ha annunciato quanto...

1) la difesa dell'ordine democratico rispondendo alle tendenze eversive e violente contro le istituzioni...

occidentale. Tutto questo - ha detto nella parte conclusiva il relatore - comporta un netto innalzamento della capacità di direzione dei comunisti...

Sulla relazione del compagno Chiaromonte si è subito aperto il dibattito. Sono intervenuti nella seduta del mattino i compagni Verdini, Schettini, Cuffaro; in quella del pomeriggio i compagni Conte, Pascolati, Petroselli, Ceravolo, Spriano...



FIRMA PER SACCO E VANZETTI. È l'immagine di un momento storico: il governatore del Massachusetts, Michael Dukakis, firma l'atto di riabilitazione di Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti...

Una decisione che ritarda la ricerca della verità sulla strage

Improvviso rinvio a Catanzaro

Il processo riprenderà a settembre - Dopo il silenzio di Labruna, i giudici hanno respinto la richiesta di interrogare gli ex ministri - Passaporto falso del SID a una donna?

Dal nostro inviato

CATANZARO - Vacanze lunghe per i giudici di Catanzaro. Il processo, infatti, con una decisione a sorpresa, è stato rinviato al 15 settembre...

postato la soluzione per sbloccare una situazione di stallo provocata dalla brusca interruzione dell'interrogatorio del capitano Labruna.

sero parte il presidente del Consiglio, i ministri della Difesa e degli Interni. Questa riunione si svolse nel mese di luglio del 1976.

queste affermazioni, come si sa, i ministri chiamati in causa, con la sola eccezione di Andreotti, si sono affrettati a smentire la loro partecipazione alla riunione.

Ecco il «Gulag» italiano

Un altro «dissidente» è stato condannato in Italia, questo paese dove alcuni intellettuali vedono allargarsi l'ombra della repressione, del «Gulag» di solgenziana memoria.

La difesa della democrazia: il processo di Potenza negli ultimi mesi di riflessione, utili alla chiarezza che deve esserci su questo tema, e che invece si cerca di offuscare quando si parla di repressione e di «Gulag» in Italia.

Stato democratico, per giungere alla guerra civile. E trovano l'appoggio di forze interne allo Stato, come dimostra un altro processo, quello di Catanzaro.

bertà e la ragione stavano dalla parte della classe operaia. E questo fu anche il modo migliore per aprire gli occhi ad altri lavoratori ingannati.

ROMA - La costruzione dello Stato democratico, imperniato sul decentramento e sulle autonomie, è in procinto di fare un decisivo passo in avanti: la commissione parlamentare ha infatti completato l'esame dello schema di decreto per il trasferimento e la delega delle funzioni alle Regioni...

All'ultimo appuntamento della commissione su questa importante materia si è giunti quando ormai erano acquisiti i due terzi degli articoli dello schema di decreto delegato...

Rimanevano tuttavia, a quel momento, accantonati una quindicina di articoli rilevanti, sui quali - non coincidenti sempre - le posizioni fra i gruppi, e fra i gruppi e il governo - si è tentata una mediazione tale da non pregiudicare il carattere riformatore e l'impegno al decentramento...

I punti su cui vi era frizione, e che alla fine sono stati varati - nello sforzo di concretare un testo qualificato sotto il profilo della riforma di competenza delle Regioni...

Antonio Di Mauro (Segue in penultima)

Dichiarazione di Cossutta

Il compagno Armando Cossutta della direzione del PCI, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Il testo definito dalla commissione presieduta dal compagno Guido Fanti, attraverso un forte impegno unitario, esprime un complesso di norme di straordinaria portata innovatrice. L'insieme di queste norme rappresenta una vera e propria riforma istituzionale, con la quale si avvia

un processo di profondo rinnovamento dell'amministrazione pubblica, grazie al trasferimento alle Regioni e ai Comuni delle funzioni indicate dalla Costituzione ed alla soppressione di decine di migliaia di enti; si determinano contemporaneamente le condizioni per una più ravvicinata conquista di incisive riforme nei campi dell'economia, dell'istruzione, dell'assistenza, della sanità. Si inaugura così

una fase più avanzata per lo sviluppo della iniziativa democratica in tutto il Paese. La quale può meglio dispiegarsi proprio se sarà fondata sulla concordanza, del tutto nuova, fra le istituzioni centrali e locali della Repubblica. Secondo gli impegni solennemente assunti, il governo dovrà adesso promulgare il decreto rispettando pienamente le conclusioni della commissione.

Nuove dichiarazioni dopo il viaggio a Parigi

Andreotti: per l'Europa positivo l'eurocomunismo

Oggi si riunisce la Direzione socialista: discussione sulla politica del partito e sul possibile Congresso nazionale

ROMA - Con la visita di Andreotti a Parigi, il fatto nuovo dell'accordo tra i sei partiti costituzionali è diventato un tema di grande spicco del dibattito internazionale. E' stato lo stesso presidente del Consiglio - dopo l'incontro con Giscard d'Estaing - a dichiarare a Parigi che l'intesa programmatica è un elemento che «rafforza» l'immagine dell'Italia al di là dei suoi confini.

Evidentemente, nelle dichiarazioni di Andreotti è stata espressa, insieme a una convinzione personale, anche una testimonianza: la testimonianza di chi ha potuto giudicare i riflessi della nuova situazione politica italiana valutando le accoglienze e le reazioni francesi (e del resto nei giorni scorsi il presidente della CEE, Roy Jenkins, aveva dato un giudizio analogo, molto positivo, proprio all'indomani del voto della Camera sull'accordo).

Di ritorno da Parigi, il presidente del Consiglio ha voluto precisare la propria opinione rispondendo alle domande del GRI. Gli è stato chiesto se vede nell'eurocomunismo un «peso» per l'Europa, oppure un contributo, in prospettiva, all'unità europea; ed egli ha replicato con due «osservazioni particolari»: 1) «I comunisti italiani già da anni lavorano nel Parlamento europeo con molto impegno e nella loro piattaforma hanno, sull'Europa e sullo sviluppo della Comunità, assunto una posizione molto chiara. E questo non può essere sottolineato positivamente»; 2) quanto all'aspetto dell'accordo, «e cioè l'appoggio che i comunisti, insieme ad altri cinque partiti, danno in questo momento alla politica italiana per risolvere i problemi più acuti, anche questo non solo è giovevole all'Italia, ma costituisce un elemento di stabilizzazione, giova anche al resto dell'Europa, che soffre sempre, nel suo complesso, quando ci sono situazioni troppo destabilizzanti».

Nella vita politica italiana, frattanto, il dopo-accordo è vissuto intensamente dai partiti. Ieri si è aperta la sessione del Comitato centrale del PCI, oggi si riunirà la Direzione socialista, per sabato è in programma la Direzione democratica.

Tra i socialisti la discussione sull'intesa, sulle sue implicazioni, sui problemi della sua attuazione, ha un carattere e

un tono particolari, poiché essi dovranno prendere anche una decisione sul prossimo Congresso nazionale del partito. A un anno dal cambiamento della segreteria (da De Martino a Craxi), avvenuto nella riunione del Midas hotel, una scadenza come quella congressuale pone indubbiamente dei problemi. Manca e Signorile hanno chiesto un Congresso a breve scadenza, i mancinelli preferirebbero tempi più ampi.

Comunque, il dibattito tra i socialisti vede un intreccio di questioni interne, di partito, di questioni più generali legate all'intesa sottoscritta da tutti i partiti costituzionali. Ieri vi è stato un inter-

vento di Signorile, che nella segreteria uscita da Midas rappresenta l'ala di estrazione lombardiana, e che è stato uno dei protagonisti della trattativa a sei. Quanto all'accordo, pur mettendo in luce contraddizioni dovute alla posizione della DC, egli afferma che vi erano «necessità oggettive del Paese a cui dare una risposta», sottolineando anche che è stato ottenuto «un risultato di importanza storica, che non sarebbe stato ottenuto puntando i piedi, la rottura degli steccati nei confronti del PCI». Un

c. f. (Segue in penultima)

OGGI vinta una tappa

IL MINISTRO dell'Agricoltura Marcora, se è un uomo leale, deve alzarsi ogni mattina e, tut credente, ringraziare l'addio di essere stato piuttosto dargli un'ultima occhiata, se ci capita, di collaudo. Quando gli mostrano Marcora finito, il Padreterno si avvide subito che non ci era mai stata fatta spedizione più ingratata, così nacque Donat Cattin, per evitare che il ministro Marcora fosse proprio il peggiore. Tra i due, però, corre una realtà insanabile e gli restò un solo primato da conquistare: quello del peggio, per il cui record la loro lotta è tuttora in corso.

Senza contare il costo della 382 di cui nessuno parla: secondo le stime del ministro sarà di 2.100 miliardi. E così questa comar da cortile finomato ministro in virtù di una Dichiarazione che non riguarda lui: i diritti dell'uomo) detto il giorno sparlando all'estero di una legge nostra, non ancora varata, alternando le menzogne (come quando ha detto che la CEE dovrà, dopo la 382, trattare confusamente con le Regioni, mentre la legge prevede esplicitamente che all'estero seguirà a occuparsene il ministro) con le insinuazioni e insidie, e mochiandosi di accomplicità e di ridicolo, ciò che pensano a lui ci riempirebbe di gioia, se non ci fosse il timore d'essere coinvolti.

Così si comporta all'estero un uomo di governo, in quale, dicendosi di sinistra, dovrebbe essere particolarmente geloso del nostro prestigio e della nostra autonomia, proprio nel momento in cui stanno affermandosi quelle forze popolari per le quali si vanta di avere combattuto. Il ministro Marcora è peggiorato nel crescere e in questo lo vince ancora il suo avversario ed amico Donat Cattin che, bisogna dire la verità, era un ceffo fin da piccolo. Ferrabraccio